Anno I. Udine — Venerdì-Sabato 7-8 Giugno 1878 N. 128

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea; per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Quale l'albero
TALI I FRUTTI

Mentre il mondo civile è sotto la spaventosa impressione del misfatto commesso contro l'Imperatore di Germania, egli è un dovere per noi giornalisti di gridar alto e di proclamare certe verità che dai nostri avversarii sono ogni dì e con ogni mezzo conculcate o svisate.

Nell'iniquo attentato contro il vecchio Imperatore, l'attenzione comune si ferma sopra la persona, il grado, i titoli dell'assassino. Chi è costui? Egli non è uno di quei tanti sicarii di professione che per voluttà di vendetta, o per cupidigia di soldi affilano il proprio pugnale e lo vibrano contro un nemico od un ricco; non è un uomo volgare senza famiglia, e senza un nome da mantenere intemerato; non è un ignorante lasciatosi sobillare da qualcuno più furbo; non è un oscuro operaio, cui i bisogni della vita non soddisfatti hanno riscaldata la fantasia contro i grandi ed i ricchi.

Il Nobling appartiene a una rispettabile famiglia, è dottore o professore di filosofia e di economia, un giovanotto che conta appena trent'anni. Egli è affigliato a quelle sètte, contro le quali hanno levato la voce cento volte i Romani Pontefici, quelle perfide sètte che governanti deboli o malaccorti hanno lasciato attecchire impunemente nei loro Stati, colle quali alcuni di loro hanno stretto alleanza, dal cui seno altri non abborrirono di scegliere gli uomini ai quali affidarono le sorti delle loro Corone.

Hanno adunque un bel gridare e un bel commuoversi per raccapriccio i nostri liberali dabbene. Ma che il Ciel vi salvi, signori, perchè tanto orrore e tanta commozione? Qual meraviglia al fin dei conti che ogni albero dia il proprio suo frutto? Ecco a quel che approda la vostra scienza senza Dio, il vostro millantato e umanitario progresso, la vostra lotta per la civiltà. Approda a fare degli atei, dei frammassoni, dei socialisti, degli assassini.

La lezione dovrebbero intenderla (e magari la intendessero) i liberali di casa nostra. Abolite, abolite pure il catechismo dalle scuole primarie, mandate a spasso i Direttori Spirituali dai ginnasii e dai licei, mettete in cattedra ad insegnar belle lettere o storia, od economia, o medicina o diritto nelle Università uomini che non si vergognano di far aperta professione di ateismo, o di razionalismo, o di materialismo, gente che da buoni fratelli *trentatrè* pagati coi denari della Monarchia si fanno propagatori di idee repubblicane e socialistiche fra gli studenti delle Università o dei Licei: voi credete di dar così un colpo mortale alla Chiesa, al Papato, al Cattolicismo. Poveri illusi! La Chiesa, il Papato, il Cattolicismo restano saldi contro tutti i colpi che vengono loro dai governanti, dai maestrucoli spropositati, dai massoni, atei, razionalisti, materialisti, professori di lettere o di storia, o di economia, o di diritto, o di medicina. La peggio, persuadetevi, toccherà a voi medesimi che colle mani lavorate alla vostra rovina, e contro ciò che nel vostro gergo solete chiamare *l'attuale ordine di cose.* Date tempo al tempo: i vostri grandi maestri di tedescheria hanno il vanto di avere istituito assai egregiamente, i socialisti patatucchi; le nostre scimmie delle Università e dei Licei apparecchieranno i socialisti italiani *dell'avvenire*, che non è poi tanto lontano quanto fingono di credere certi liberali dabbene.

Finchè c'è tempo (se pur ancora ve n'ha) finitela colla vostra guerra insensata contro il Cattolicismo e alla Chiesa; levate il passo dal precipizio fatale per voi e più fatale per i vostri figliuoli. Ai quali vogliamo pur dire una parola che ci viene dal cuore. Additando loro il letto di dolore d'un giovane sciagurato che agonizza negli spasimi più atroci, carnefice di sè stesso dopo di essersi fatto abbietto sicario della vita altrui, mostrando loro lo spettacolo di una madre infelicissima, di una sventurata famiglia, della esecrazione universale che scagliasi sopra un nome già rispettabile, diciamo: giovani! chi abusa del suo ufficio per corrompervi la mente con massime contrarie alla fede che avete succhiata col latte, per guastarvi il cuore con esempi perversi, per affigliarvi alle sètte che vi faranno ciechi stromenti di esecrandi delitti, è un perfido traditore: pregate Dio che vi liberi dalle sue insidie ahi! quanto fatali per voi, per la vostra famiglia, per la patria.

Notizie del Vaticano.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

La Santità di Nostro Signore cedendo alle *replicate istanze* di S. E. il *Principe D. Carlo Barberini* Duca di Castelvecchio, Capitano Comandante il Corpo delle Guardie Nobili Pontificie, che sollecitava, per urgenti motivi di salute, di essere esonerato dall'alto suo officio, gli ha conceduto l'implorata dimissione. Al tempo stesso, tenendo il debito conto del lungo, onorato e fedele servigio prestato dall'egregio patrizio, gli ha conservato, insiememente all'uso della uniforme, tutti gli onori inerenti all'alto suo grado.

Con biglietto poi della Segreteria di Stato, in data 28 *p. p.* mese, la stessa Santità Sua si è degnata di elevare al grado di Capitano Comandante il Corpo delle Guardie Nobili, S. E. il Principe D. Emilio Altieri, Capitano nel Corpo stesso.

Se il dispiacere provato dall'intero Corpo delle Guardie Nobili per la *dimissione* del suo Comandante è stato sincero e profondo, in riguardo degli eccelsi suoi meriti e dello spirito di giustizia e di benevolenza di cui lo stesso ha dato prova in ogni occasione verso il corpo stesso crediamo farci interpreti d'altra parte dell'universale soddisfazione, con cui tutti e singoli i componenti il Corpo delle Guardie Nobili hanno accolto la nomina a loro Capitano Comandante di S. E. il Principe Altieri.

Come nella casa Barberini, sono tradizionali in quella degli Altieri i vincoli che legano queste due nobilissime famiglie al Corpo delle Guardie Nobili. Le squisite doti d'animo e di cuore del novello Comandante non faranno che ogni dì più rafforzare questi vincoli, cui sono elemento e base la rigorosa disciplina, l'incrollabile fedeltà e lo spirito di corpo informato ai principii della lealtà e dell'onore.

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

41 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

— È meglio anzi dei signori, Agnese, credilo a me. Guarda un po' che ciera hanno cotesti figliuoli — e glieli additava mano a mano — confrontali coi figli dei ricchi, e poi sappimi dire.

— È vero, è vero: eh, non ha torto già. Io ne ho ben veduto qualcuno magro e sparutello da far pietà; tanto, che qualche volta ho esclamato fra me: Manco che mangiasse tossico invece di pasticci!

— L'Adelina rise di quella rustica semplicità; poi presa una delle ragazze a braccetto: Andiamo, disse, a vedere le ricchezze del vostro orticello. E la trascinò fuori. Quest'orto consisteva in un piccolo tratto di terra messo a cavoli e ad insalata, in un cantuccio del quale spiccavano fra il verde alcuni fiori bianchi, gialli e rossi. L'Adelina, non curando il restante, corse verso questi, esclamando: Ve', come son diventati belli i tuoi autunnali! E quanti! — Cospetto! ce n'è anche per me qui! — E senza tante cerimonie, ne spiccava alcuni dei bianchi e dei rossi, lasciando stare gli altri: e coltene poi alcune foglie ne formava un gruppo che disgradava in effetto i mazzolini profumati delle sale più eleganti. — Vedete, diceva poi alle ragazze (che anche una seconda aveva tenuto dietro alla prima) vedete, questi sono i tre colori nostri: non sono belli, eh? E se li adagiava sul petto. — No, no, voglio metterli in testa, vi staranno meglio. A te, Modesta, disse volgendosi ad una delle sorelle; bada di porveli con grazia.

— E come si fa a porveli con grazia?

— Via!... il meglio che sai.

— Ma intanto la contadinella pur mettendovi ogni suo studio non ne veniva a capo: nè meglio seppe far l'altra che le venne in aiuto: sicchè dopo parecchie prove i fiori erano ancora nelle loro mani, a risico di sciuparsi.

— Oh, date a me che lo farò io, disse un po' imbizzarrita la fanciulla; e in un batter d'occhio se gli ebbe appuntiti sì bene che meglio non avrebbe fatto il più artistico parrucchiere. Quei fiori facevano un bellissimo contrasto col nero de' capelli e davano un'aria così gentile e poetica al viso di lei che avrebbe colpito l'occhio più indifferente. Povera figliuola! Avrebbe ella nella sua semplicità mai pensato che quella vanità fanciullesca aggiunta alle doti di cui l'aveva abbellita natura potesse accrescerle il pericolo al quale senza sua saputa andava incontro?

Dopo una piccola coda d'altre chiacchiere e d'altre inezie, ella s'accorse d'aver fatto tardi, e rientrata nel casolare, disse che oramai doveva partirsene in fretta.

— Se andasse per la strada maestra, farebbe più presto di molto, disse una delle figliuole.

— Ma così sola per la strada! osservò l'Agnese.

— Sicuro, così sola... aggiunse Lina: e poi la mamma nol vuole.

— Verrò io con lei, disse la Modesta.

— Vuoi venire?... Me ne dispiace pel disturbo e pel perditempo...

— Ma che disturbo! esclamò la madre. Va, va, Modesta, e torna subito.

Le due fanciulle se ne andarono discorrendo e ridendo lungo la via, quasi fossero state due compagne di infanzia, quasi niuna disparità fosse tra loro. Ma qual differenza invece non presentavano! Quanto l'una era bella e un armonico insieme di gentilezza, altrettanto l'altra era volgare, grossolana, impacciata. Avea la tinta abbronzata dal sole, un naso piccolo e schiacciato in una faccia rotonda: la fronte quasi interamente coperta dai capelli che vi ricadeano a ciocche, proprio come dava natura: il busto tarchiato e sovrapposto a due gran fianchi rialzati che dimenandosi secondavano goffamente l'uffizio delle gambe.

(*Continua*)

GLI ATTENTATI POLITICI
da 30 anni.

L'attentato contro l'imperatore di Germania è lontano d'essere un fatto isolato nella storia di questi ultimi tempi.

Al contrario giammai i tentativi di regicidio non sono stati forse così numerosi che dal 1848 in poi. Eccone l'enumerazione:

Il 26 novembre 1848, attentato alla vita del Duca di Modena.

Il 12 giugno 1849, un attentato è diretto contro il Principe di Prussia nel suo soggiorno in Minden.

Il 22 maggio 1851, l'artefice Sefeloque tira un colpo di fuoco contro il Re di Prussia e gli rompe l'avambraccio.

Il 28 giugno 1850 l'ex-luogotenente Robert Pat, cercava d'assassinare la Regina Vittoria.

Il 24 settembre 1852, si scuopre una macchina infernale a Marsiglia che doveva servire per uccidere Napoleone al suo arrivo in quella.

Il 18 febbraio 1853 l'imperatore Francesco Giuseppe passeggiando sui bastioni di Vienna fu gravemente ferito alla nuca dal sarto ungherese Libeniz.

Nella seduta del 16 aprile 1853 il conte Cavour comunica alle Camere Italiane d'un attentato contro il Re Vittorio Emanuele.

Il 5 luglio 1853, un attentato contro la vita di Napoleone III fu diretto al momento che si recava al teatro dell'Opera-Comique.

Il 20 marzo 1854, uno sconosciuto ferì nel ventre il Duca Ferdinando Carlo III di Parma, per cui ne morì 24 ore dopo.

Il 28 aprile 1855, Giovanni Pianori tirava all'imperatore Napoleone nei Campi Elisi.

Il 28 maggio 1856, Regmond Fuentes era sul punto di tirare sulla regina di Spagna, allorquando un uomo della polizia lo prese per un braccio e l'arrestò.

L'8 dicembre 1856, il soldato Agerila a Milano diede un colpo di baionetta al Re Ferdinando II di Napoli.

Il 7 agosto 1857, Bartolotti, Gibaldi e Grillo venuti a Parigi da Londra per uccidere Napoleone III sono condannati.

Il 14 gennaio 1858, Orsini, Rudis, Pieri, Bernad, Gomez lanciavano delle bombe fulminanti contro l'imperatore Napoleone mentre si recava all'Opera.

Il 14 luglio 1861, lo studente Oscar Beker, a Baden Baden, faceva due colpi di fuoco contro il Re di Prussia senza colpirlo.

Il 18 dicembre 1862, in Atene, lo studente Aristide Brusios, tira un colpo di volver alla regina della Grecia.

Il 24 dicembre 1862, fu arrestato a Parigi Greeco, Strabucco, Imperatrice e Liaglione venuti da Londra per uccidere Napoleone III.

Il 14 aprile 1865, il presidente degli Stati Uniti Abraham Lincoln viene ucciso nel teatro di Washington da Willies Booth.

Il 6 aprile 1866, ebbe luogo a Pietroburgo un'attentato, commesso da Kavarasero contro l'imperatore di Russia.

Un altro attentato fu diretto contro lo Czar nel 1867 da Berezowski a Parigi in una rivista al bosco di Boulogne.

Il 20 giugno 1868, il Principe Michele di Serbia fu ucciso dai fratelli Rasivanoiwtch.

Nel mese di agosto 1872 il Presidente della Repubblica del Perù viene assassinato dal Colonnello Guttierrez.

Nel 1871, tentativo d'assassinio contro il nuovo Re di Spagna Amedeo I.

Nel gennaio 1873 è il presidente Morales della Repubblica di Bolizia che viene assassinato.

Nell'agosto 1875, assassinio del presidente della Repubblica dell'Equatore, Garcia-Moreno.

Nel giugno 1877, il presidente Gill della Repubblica del Paraguay è ucciso dal comandante Molas.

Nell'11 maggio 1878, Hodel tira tre colpi di revolver all'imperatore di Germania.

Infine il 2 giugno, Nobiling Professore fa fuoco sull'imperatore di Germania con arma carica di pallini da capriolo e lo ferisce in una guancia ed in un braccio.

IL MESE DI GIUGNO
e le predizioni della B. MARGARITA ALACOQUE.

Innanzi al disordinato vivere della odierna Società, necessariamente si conconturba e, per molti capi, si attrista l'animo di quello, che su di essa porta con ogni attenzione la mente; ma la empietà è quella che vie più l'addolora, conciossiacchè siasi avanzata questa di tanto, e sì largo campo abbia preso, da omai signoreggiare la miglior parte del mondo. Oggi essa non si nasconde, come per lo innanzi, ma pubblicamente si mostra, passeggia per le vie, insegna dalle cattedre, arringa ne' fori, giudica ne' Tribunali, siede ne' Parlamenti, e contro Dio e contro degli uomini, e contro la Religione e la morale, fabbrica ogni dì nuove leggi, facendo giusto, per arbitrio, l'ingiusto, e d'ogni libito lecito. Così è che i tristi oggi trionfano, e insultano, e le più sante cose beffeggiano: così è che anche nei migliori s'è indebolita la fede, e molti oggidì non credono, che per costume e per abito, per lo che a ogni lieve soffiare di vento, come fronde si scuotono, e come novelli rami si piegano. Da ciò quella tolleranza dell'errore e quell'inconsulto rispetto alle false od equivoche opinioni, che finisce col ammetterle, coll'accettarle, e praticarle altresì. Questo procedere, se non ha in tutti prodotto l'empietà, ha in molti generato al certo l'indifferenza in religione; ed in altri quei dubbii, quelle considerazioni, onde oggi si è così facili a rigettare certi presagi e certi vaticini, cui sogliono i filosofi accoccare il titolo di *sogni di donnicciuole*. Ma se pur troppo è vero che si è spesso dato ascolto ai *sogni delle donnicciuole*, piuttostochè a quelle predizioni, che i caratteri della verità presentavano, ciò non ci permette di gettar tutte quelle dell'oggi in un fascio, senza prenderle punto ad esame, se non vogliamo domani rimproverarci di non avere ad esse creduto. A sostegno delle nostre parole, valgano le predizioni della Maria Alacoque, le quali berteggiate pure dagli empii di quel tempo, tenute per *sogni di donnicciuola* dai *filosofi*, poste in dubbio dai più, e da ben pochi credute, ora si mostrano in tutto il fulgore di loro veracità per le cose avvenute, le quali aggiungono argomento a creder vere quelle altre che, non essendo per anco accadute, tuttora si permettono gli empii, ed i filosofi di beffare, e chiamarle *sogni di donnicciuole*. Ma comunque sia, e il nostro tema si paia più ascetico, di quello che politico, a noi piace di trattarlo a conforto dei buoni, a sussidio dei deboli, e a confusione degli empii, studiandoci perciò di svolgerlo anche in relazione alle odierne cose, tanto paurose al certo. Così valgano le nostre incolte parole a risuscitare i cuori alla viva fede, e siano fecondo seme a quelle opere di carità e di giustizia, di cui tanto l'età nostra è mancante. E così all'uopo ci valga il devoto culto del SS.mo Cuore di quel Gesù, che divinamente confortava la beata verginella di Lanthecour, dicendole: Ora, che temi tu? Io trionferò di Satana e di tutti coloro, che si avviseranno di oppormisi.

(*Continua*).

NOBILING

Il primo segno di una viva sensibilità dopo la ferita che si fece, Nobiling lo diede allorchè il consigliere del tribunale Horwitz, gli allontanò dalla faccia il sangue congulato. Alla tempia destra eravi una enfiatura prodotta dal colpo e quando gli fu toccata si riscosse tutto e pregò:

— Non premete così!

Avendo allora Horwitz osservato:

— Ma non avete pensato a quanto soffrirebbe il nostro Imperatore!

Nobiling abbassò gli occhi senza replicare.

L'intenzione del Nobiling di uccidersi dopo commesso l'attentato risulta dall'aver egli preparato sulla tavola la lista di ciò che doveva alla *padrona* di casa ed alla lavandaia. Le armi delle quali si è servito sono nuovissime. Oltre alla carabina sistema Dreyse possedeva due revolvers ed uno stile e molte munizioni.

Pare che prima dell'attentato vi fossero riunite in camera sua diverse persone, perchè v'erano undici gotti da birra vuotati.

La donna di servizio della famiglia, Levy, dove abitava, narra che la mattina dopo dell'attentato di Hödel mentre essa gli portava il caffè, gli riferì che Hödel aveva negato di voler uccidere l'Imperatore, dicendo che dopo questi veniva il principe imperiale. Nobiling rispose che si poteva uccidere il principe imperiale eppoi un altro fino a dieci. La donna prese queste parole per uno scherzo e non vi attribuì importanza.

Ad un socialista che visitò poco tempo fa Nobiling in casa sua, questi gli fece vedere la carabina della quale si è servito, dicendo *che non avrebbe colpito una persona che* si trovasse vicino alle case dal lato opposto, ma che poteva ben colpire chi passasse per la strada. Parlando del suicidio disse pure che era da stupidi l'uccidersi senza portar seco nell'altro mondo un grande della terra, cosa che si poteva fare comprando un coltello con pochi soldi.

Si assicura che la polizia è sulle tracce dei complici di Nobiling e già sono stati fatti molti arresti.

La *Elberfeld Zeitung*, scrive che a Bormen ed a Wopperfeld un operaio disse domenica mattina in due osterie che in quel giorno sarebbe stato commesso un attentato contro l'Imperatore. L'operaio non è stato ritrovato e un telegramma da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* annunzia che nella perquisizione operata negli ufficii della *Freie Presse* è in casa di Schspira, Backost, Most ed Auer sono state sequestrate molte carte.

— Non potendosi accusare i cattolici coinvolgendoli coll'attentato si era sparsa la voce che Nobiling scrivesse già in alcuni giornali cattolici specialmente nella *Germania*. Perciò siamo lieti di pubblicare che questo giornale smentisce categoricamente la falza notizia e comprova come Nobiling lavorasse esclusivamente nelle sette socialistico-democratiche.

APPUNTI GIORNALISTICI

Leggiamo nei numeri 44 e 45 dell'ottima *Eco del Litorale* due articoli diretti al *magno giornale*. Li riproduciamo, e l'amico della pagnotta si muova, e risponda almeno al foglio goriziano, se nell'alta scienza sua, non trovò mai conveniente rispondere agli appunti nostri.

Non dimentichi che se il silenzio può tornare prudente in *tante circostanze*, nelle attuali tutti lo riguardano come tacita confessione delle verità che come l'*Eco del Litorale* così il *Cittadino Italiano* vanno ripetendo a smascherare l'ipocrisia e le grossolane bugie che esso, il *magno giornale*, vende ai suoi lettori.

Ecco il primo articolo dell'*Eco Cattolica*, l'altro lo offriremo domani.

5 ua domanda al Giornale di Udine.

Chi non *sa quale sia la tattica* dei tagliaborse quando vogliono riuscire ne' loro colpettini di far denaro alle spese altrui? Fingono in un giorno di gran concorso di gente di abbaruffarsi tra loro, tanto per divertir l'attenzione da quelle *mani* che si caccian di soppiatto nelle saccoccie altrui, intanto che il povero minchione sta attento a qualche manrovescio che i farabutti regalano. Così fanno i fogli libertini d'Italia, almen quelli che sono un pò in ritardo, come il Giornale di Udine, il quale non sa, meschinello, che certe *furberie* liberalesche han fatto già il loro tempo; e fan ridere anche i polli ritentandole con sussiego *da Calandrino*. Il Foglio d'Udine saprà pure, speriamo, che significhi questa frase.

Trovasi la *signora Italia legale* in uno stato che fa pietà anche alle pecore; divisa, storpiata, sgangherata, e per di più anche corbellata e derisa da tre quarti e mezzo di mondo universo; tanto che per rimettersi un pò in onore, e che onore? pensa raccomandarsi al Babbo sucidissimo di Voltaire. Alla *vera Italia reale* poi altro non manca, se non che gli levino l'ultima pelle per fare gli ultimi quattrini, e goderseli nell'ultimo atto della grande tragicommedia intitolata — la redenzione d'Italia per mano dei veri disinteressati Patrioti; *salvi sempre i quattrini, questo è ben inteso*!

E il Giornale di Udine ha il fegato scialbo di venirci a spifferare un *articolo primo* contro il poter temporale del Papa, *portandoci in tavola come fossero cibi freschi* e molto appetitosi, le viete, stantie, ammuffite e le mille volte rifiutate mellonaggini, falsità e calunnie che si stamparono *olim*, quando si pensava a spolpare l'Italia senza che se ne accorgesse, interessandola nella questione di quel potere sovrano. A qual magra osteria siam capitati! Poveracci! ci fa davvero compassione.

Lasci un momento la già dibattuta e giudicata questione; e ci parli invece de' suoi destri e sinistri e della mirabile intelligenza e pace che regna fra loro; ci parli dei matrimoni a tre o quattro ruote; dei divorzii e delle generose; ci dica qualche cosa di que' tanti milioni che periodi*camente spariscono* e non si sa mai *dove*; come va col ministero del tesoro e del commercio; e la questione delle ferrovie è terminata? E quei gruppi di popolo che vanno attorno per le città e i paesi cercando pane, perchè muojon di fame, dopo che il Papa non è più sovrano di fatto, hanno poi avuto quel che *cercavano*? E come va coll'affare di moltiplicar le prigioni per contenere il numero sempre crescente dei cittadini redenti? E le statistiche criminali? E il suo *Secolo* dell'altro dì che confessava, di lui più *sincero*, che *ormai ormai* è perduto tutto, vizi, scialacqui, disordini, latrocinii, e a momenti anche l'*onore di nazione civile*? E il suo *Bacchiglione* che ebbe a gridare un dì: *misericordia, si ruba da tutti e dappertutto*. E il pareggio l'avete asseguito? E la carta, sucida come la veste di camera del vostro nume Voltaire? E il macinato? E i debiti, e le imposte dichiarate da tutti anche i Deputati, siccome insopportabili, eppure Doda protesta che non posson mollare? Anzi, giacchè ci viene in mente, davanti a chi *pensa ora inginocchiarsi per domandar* protezione, al caso dei casi, la fiera altezzosa Italia legale, *che fa sempre da sè*? All'Inghilterra, e alla Francia non pare. Alla Russia? ha abbastanza da pensare per sè. A Bismark? Che sì, che quel demonio, or che l'ha coi Socialisti, e comincia a far l'occhio dolce al Papa, un bel dì vi dà della punta dello stivale sulla faccettina amorosa! A che santo dunque si voterà la neonata nazione? Quando il signorino avrà risposto ai tanti quesiti che gli abbiam fatto, *allora se vorrà, torneremo a parlare* del poter temporale. Per ora, crediamo, ne ha abbastanza.

Notizie Italiane

Camera dei deputati. (*Seduta del 6 giugno*).

Leggesi una proposta di Zeppa, ammessa dagli Uffici, per l'aggregazione dei Comuni di Manziola e Canale al Mandamento di Bracciano.

Accettasi la rinunzia di Fabrizi Nicola da membro della Deputazione incaricata di rappresentare la Camera a Russi e a Ravenna per il monumento e la tumulazione di Farini, e si surrogherà da Torrigiani.

Votasi per surrogare a Ferraciù un altro Commissario per l'inchiesta di Firenze.

Il Ministro delle Finanze presenta la Legge concernente il contratto fra il Governo e il Municipio di Milano per la costruzione della dogana in quella città, che dichiarasi d'urgenza.

Prosegue la discussione sulla ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio.

Salaris dichiarasi contrario, convinto della utilità del decreto che abolì tale dicastero, decreto che egli scagiona da ogni imputabilità e illegalità incostituzionale.

Maurogonato esamina gli argomenti addotti *pro* e *contro* la legalità dei decreti di dicembre, dimostrando prevalenti quelli che li condannano; perciò approva il progetto.

Depretis, a ribattere le accuse lanciate contro il suo ministero pei citati decreti, reputa che debbasi riandare la storia dei medesimi. Ne fa la genesi, ne chiarisce gli intendimenti, ne rileva la legalità. Riguardo poi allo attuale Progetto, dice che il Gabinetto attuale è giudice competente e che egli non opponesi certo alla risurrezione del Ministero d'agricoltura.

Domandasi ed approvasi la chiusura della discussione generale.

Il Presidente del Consiglio espone le ragioni che consigliarono il Ministero a proporre la ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio reclamata pure dalla pubblica opinione, e dice di non avere creduto di risolvere da sè, emanando un semplice decreto, una questione molto controversa; tralascia pertanto ogni parola a questo riguardo, e limitasi a dichiarare a Morpurgo, Berti ed altri, che il Ministero

manterrà impregiudicate tutte le questioni relative alle attribuzioni del Dicastero ricostituito, le quali si sottoporranno al voto del Parlamento.

Vengono presentati parecchi ordini del giorno da Pissavini, Ercole, Spaventa, Marcora ed altri, ma, instandosi da Cairoli, se ne differisce la discussione a domani.

La Camera acconsente, e sciogliesi la seduta in mezzo a grande agitazione.

— La *Gazzetta ufficiale* del 5 contiene: Un decreto reale, in data 2 maggio, che autorizza la vendita di alcuni beni demaniali per una somma di L. 25,477,35. L'alienazione si farà colle norme del R. Decreto 30 maggio 1875.

— La presidenza del Senato, non essendo questo riunito, deliberò di mandare all'imperatore Guglielmo il seguente telegramma:

« L'ufficio della presidenza del Senato del Regno d'Italia, interprete dei sentimenti dell'assemblea oggi non riunita, mentre manifesta la propria indignazione per l'odioso attentato, congratulasi dello scampato pericolo e fa voti perchè sia lungamente conservata la vita di S. M.

— Affermansi appianate le principali divergenze fra il ministro della guerra ed i caporioni della destra. Questi volevano indurlo ad approvare le mozioni Ricotti, condannando Mezzacapo ed i suoi provvedimenti. L'onor. Bruzzo esita a far ciò riconoscendo giusti e necessari i provvedimenti di Mezzacapo, nè volendo romperla cogli antichi amici politici. Ora pare deciso ad evitare ogni discussione appassionata ed a sostenere i provvedimenti del generale Mezzacapo e le proposte della maggioranza della Commissione generale del bilancio. In seguito a questa risoluzione, Ricotti ed altri avrebbero ceduto sui punti principali riservandosi di sollevare due sole questioni alla Camera, riflettenti le compagnie alpine o l'epoca del licenziamento delle classi.

— Al *Pungolo* telegrafano di gravi notizie giunte in Roma da Parigi intorno al trattato di commercio, il cui rinvio sembra inevitabile. La sconfitta dell'on. Gambetta in questa occasione s'interpreta come un atto d'ostilità all'Italia. Tuttavia il marchese di Noailles avrebbe comunicata al ministro Corti una nota del governo francese, in cui questo dichiara di voler insistere ancora; ed avrebbe soggiunto che il governo stesso, assistito dal signor Gambetta, non avrebbe perduto ancora tutte le speranze di vederlo adottato.

— Il *Bersagliere* assicura, che appena sarà approvata la ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, l'onor. Cairoli ne assumerà l'*interim*.

— Il conte Corti, ministro degli esteri, è partito iermattina per Berlino, accompagnato dall'on. Curtopassi.

— L'*Opinione* annuncia che probabilmente andrà a Berlino anche l'on. Cairoli, presidente del Consiglio. Questa notizia è confermata dal *Fanfulla*, il quale, ne dà per ragione la nomina del primo ministro della Regina d'Inghilterra a plenipotenziario del Congresso.

Su questo proposito la *Riforma* nemica accanita *del ministro Corti, pubblica la nota* seguente:

« Intervenendo al Congresso i primi ministri delle principali potenze, la rappresentanza italiana è trovata nelle sfere politiche e *diplomatiche* piuttosto *insufficiente*, e si riterrebbe conveniente, per l'interesse e il decoro dell'Italia, che la presenza del conte Corti a Berlino, fosse confortata da quella del presidente del Consiglio, on. Cairoli. »

COSE DI CASA E VARIETÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 47 in data 5 giugno contiene: Citazione della Direzione della Società di navigazione a vapore sul Danubio presso il Tribunale di Udine funzionante qual Tribunale di commercio — Avviso dell'Esattoria di Palmanova per asta 8 luglio di immobili in S. Giorgio di Nogaro — Avviso del Municipio di Codroipo per asta lavori di ampliamento del Cimitero di Gorizizza 15 giugno — Citazione di Valentino Melocco al Tribunale di Udine 20 luglio — Avviso dell'Esattoria di Spilimbergo per vendita coatta d'immobili in Forgaria, Tramonti di sotto e Valeriano 28 luglio — Nota per aumento del sesto del Tribunale di Udine per immobili in Buja — Avviso dell'Esattore di Comeglians per vendita inmobili nei Comuni di Ovaro, Prato Carnico e Forni Avoltri 26 giugno — Revoca di mandato rilasciato a Paolo Tosolini di Tricesimo — Avviso di concorso al posto di maestro nel Comune di Clauzetto sino al 30 giugno — *id.* sino a 31 agosto pel posto di medico-chirurgo — Accettazione dell'eredità Pelizzari presso la Pretura di Ampezzo — Avviso del Municipio di Prata di Pordenone *per asta, 14 giugno, lavori di* sistemazione di un tronco di strada nella Frazione di Ghirano — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Municipio di Udine — Manifesto — Veduti gli articoli 46 e 150 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352, si porta a pubblica notizia:

Le elezioni per il parziale rinnovamento del Consiglio Comunale seguiranno nel giorno di domenica 23 giugno 1878.

A tutti gli Elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro iscrizione sulle liste elettorali, nonchè la scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 antim., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

A norma generale, si avverte che ogni elettore ha facoltà di portarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa, e che i consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Dal Palazzo Municipale,
Udine, 1 giugno 1878.

Il f. f. di Sindaco.
C. Tonutti.

Consiglieri Comunali che rimangono in carica

Tonutti dott. Ciriaco, di Brazzà Savorgnan co. ing. Detalmo, Dorigo Isidoro, Braida Francesco, Mantica nob. Nicolò, Scala cav. ing. Andrea, Groppiero co. Giovanni Uff. Cor. It., della Torre co. Lucio Sigismondo Uff. Cor. It., Canciani avv. Luigi, Billia avv. Paolo, Poletti avv. prof. cav. Francesco, Moretti dott. cav. Gio. Batt., de Girolami cav. Angelo, Cella dott. Gio. Batt., Degani Gio. Batt., Orgnani Martina nob. Gio. Batt., Schiavi dott. Luigi Carlo, di Prampero co. comm. Antonino, Lovaria co. cav. Antonio, Pecile dott. cav Gabriele Luigi, Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni, Novelli Ermenegildo.

Consiglieri Comunali da surrogarsi per scadenza d'ufficio in causa di anzianità

Luzzatto Graziadio, Questiaux cav. Augusto, Billia dott. Gio. Batt., de Puppi co. Luigi, Angeli Francesco, Morelli de Rossi dott. Angelo.

Per morte

Facci Carlo, Morpurgo Abramo

Indicazioni delle Sezioni in cui sono suddicisi gli Elettori.

I. — al Municipio nella sala attigua a quella dell'Ajace tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali B C
II. — al r. Tribunale Civile e Correzionale A D E F G H I K L
III. — al Palazzo Bartolini M N O P
IV. — all'Istituto Tecnico Q R S T U V Z

Ferrovia Pontebbana. Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Sappiamo che nella corrente settimana per parte di una Commissione d'ingegneri governativi e dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia si procederà alle prove statiche e dinamiche del ponte sul Fella a *Ponteperaria sulla ferrovia Pontebbana, costrutto* dall'Impresa Industriale Italiana di Napoli, e di cui è già compiuta la montatura.

Notizie Estere

Germania. La *Berliner Freie Presse*, organo principale dei socialisti democratici di Berlino pubblica a grossi caratteri le seguente dichiarazione diretta a tutti gli onesti:

« La democrazia sociale non ha che fare col nuovo nè coll'anteriore attentato contro l'*Imperatore*; e *tutti i tentativi per rendere* responsabile il nostro partito sono manovre reazionarie.

« Esse sono un attentato alla libertà ed alla fama del popolo e tanto più riprovevoli e pericolose in quanto che vengono eseguite proprio in un momento di eccitazione generale.

« Noi ripetiamo ciò che già dichiarammo prima.

« La democrazia sociale combatte le istituzioni ma non le persone.

« Essa condanna ogni omicidio e quindi anche quello d'un re come un delitto contro l'umanità! » Poveri innocenti calunniati!!!

— Dispacci da Berlino recano che l'Imperatore Guglielmo intende di abdicare anche nel caso che guarisca.

Furono eseguiti arresti di socialisti in parecchie città. Si dà per certo che sarà presentato al Reichstag un nuovo progetto di legge contro il socialismo. Nel caso che fosse respinto il Reichstag sarebbe immediatamente sciolto.

Francia. Un deputato della Senna Inferiore, avendo consultata la Camera di commercio dell'Havre riguardo al contegno che avrebbe dovuto assumere relativamente alla discussione del trattato franco-italiano, ha ricevuto telegraficamente questa risposta:

« La Camera di commercio dell'Havre, quando non fosse ottenibile una nuova proroga, preferirebbe il ristabilimento della vecchia tariffa generale, e intende respingere un nuovo trattato, anche di breve scadenza, conchiuso prima della votazione delle nuove tariffe generali. »

Anche la Camera di commercio di Marsiglia ha risposto nello stesso senso a parecchi deputati delle Bocche del Rodano.

In un telegramma da Parigi al *Secolo* in data del 6, leggiamo: Nuovi tentativi per ottenere un accordo fra i diversi gruppi repubblicani, relativamente al *Trattato di Commercio* coll'Italia, rimasero infruttuosi. Si prevede che il progetto del governo sarà respinto.

Duprat riproporrebbe le conclusioni della Commissione perchè siano aperte trattative col governo italiano per un nuovo trattato.

È *partito per Roma l'arcivescovo di Parigi.*

Questione del giorno. Il *Times*, in un dispaccio da Pietroburgo, dice che la riunione dei plenipotenziari avrà luogo probabilmente il di 13 corrente e che sperasi che possa prendervi parte anche il principe Gortschakoff.

In altro dispaccio da Parigi il foglio della *city* ha sulla riunione del Congresso queste informazioni;

« Credesi che se avvenisse un peggioramento nelle condizioni dell'Imperatore la riunione del Congresso verrebbe aggiornata. In ogni caso il viaggio del conte Schuvaloff è pure una causa di dilazione. Egli non giungerà a Pietroburgo che il di 7, prima del 12 non potrà ripartire, ed a Berlino non potrà trovarsi che il giorno 15. »

L'*Agenzia Russa* dice che secondo le ultime notizie pare assicurata la riunione del Congresso. I Gabinetti desiderano che si costituisca un areopago nel quale sia trattata seriamente, e da un punto di vista elevato la questione orientale. La Russia è contenta della piega che hanno presso i negoziati e spera che da questi possa nascere un accordo.

Il *corrispondente berlinese* del *Daily Telegraph* assicura che il Congresso durerà soli quindici giorni e verrà presieduto dal principe Bismark. — A quanto sembra l'Inghilterra non ha intenzione d'insistere nell'abbandono dell'*articolo relativo alla Bessarabia* ma pare che vi si opporrà accanitamente l'Austria.

« Gli armamenti e le precauzioni che prende l'Austria, dice un dispaccio da Pietroburgo allo *Standard vengono osservate con* inquietudine dal Governo russo; a questo sembra che significhino che se la Russia non cede su tutti i punti l'Austria farà la guerra: al tempo stesso però non si crede che l'Austria si accingerebbe a farla da sola. »

TELEGRAMMI

Belgrado, 6. Ristic è partito per Vienna.

Buckarest, 6. L'Inghilterra appoggerebbe la Rumenia, al Congresso, nella questione della Bessarabia. I russi si avanzano verso il fiume Aluta.

Costantinopoli, 6. Furono appostate diverse navi dinanzi a Dolma-Bagskè per difendere da eventuali attacchi Yildiz-Kiosk. L'Inghilterra consiglia la Porta di sospendere le ostilità contro gli insorti di Candia.

Londra, 6. La Regina conferì a Layard la Grancroce dell'Ordine del Bagno. Il *Times* dice che il Congresso terrà due sessioni; nella prima i delegati discuteranno e firmeranno le basi del trattato che emenderà quello di Santo *Stefano; Commissioni internazionali andranno* allora in Turchia a fissare i limiti territoriali; quindi il trattato finale riceverà l'approvazione definitiva.

Berlino, 5. *Bollettino delle ore 9 pom.* — L'Imperatore è anche stassera senza febbre.

Berlino, 6. *Bollettino di stamane.* L'Imperatore ha dormito bene senza dolori. Il calore al braccio ferito, aumentato iersera, diminuì, senza febbre. Il celebre chirurgo Esmark, di Kiel, è giunto per curare l'Imperatore. In parecchie città gli arresti e le condanne per lesa Maestà continuano.

Pest, 6. Il Governo ritirò l'ordinanza con cui si limitava il diritto di riunione. Sono qui attesi Cogolniceano, Ristic e Petrovich. La Russia desidera che il Congresso prenda altresì disposizioni internazionali anti-socialiste, e che si ponga a regolare la questione della dinastia in Turchia fissando l'*ordine di successione. Il Governo russo* sospese la leva militare in Polonia, stabilita pel mese di giugno. Le truppe russe occuperanno Plojesti: sono già in marcia sull'Aluta.

Versailles, 6. (*Camera*). Si discute il trattato di commercio Franco-Italiano. Waddington fa la storia dei negoziati del trattato, dice che il governo volle conciliare le convenienze, dare la soddisfazione a una grande nazione amica e deferire all'opinione del parlamento, perlocchè domanda l'autorizzazione di denunziare il trattato ogni momento, dandone avviso dodici mesi prima, finchè la commissione delle tariffe doganali *abbia formulato le decisioni definitive.* Questa è la transazione più vantaggiosa; i negoziati tra l'Italia, la Svizzera, e l'Austria sono abbastanza avvanzati per prevedere la prossima conclusione del trattato.

Berlino, 6. Un ordine dell'imperatore incarica il principe ereditario di rappresentare Sua Maestà nella direzione degli affari degli Stati durante la sua malattia.

Costantinopoli, 6. Reouf fu nominato Gran Maestro d'artiglieria. Si annunzia che Sadyk pascià Sadullahbey, e Caratheodori Effendi andranno al Congresso come rappresentanti della Turchia.

Vienna, 6. La *Corrispondenza politica* ha da Bucarest: I ministri Bratiano e Cogalniceano si recano a Berlino e sottoporranno al Congresso la convenzione della Rumenia colla Russia nel 1877, e un *memorandum* spiegante i pericoli in caso si concedesse la frontiera diretta fra la Russia e la Bulgaria.

Versailles, 6. (*Camera*). Berlet, relatore, difende la transazione accettata dalla Commissione. Meline domanda la proroga del trattato del 1868. La discussione è rinviata a domani.

Versailles, 6. (*Camera*). Richard Waddington, fratello del ministro, accusa il trattato d'essere protezionista contro la Francia. Peulvè combatte il trattato firmato per motivi politici onde scongiurare il pericolo che la politica clericale ultramontana teneva sospeso sul paese.

Roma, 7. Fece jeri grande impressione il discorso di Depretis. Crispi si riconcilia con *Nicotera. Dicesi che anche Cairoli* andrà a Berlino.

Parigi, 7. Il giornale il *Pays* fu posto sotto processo per un articolo che attribuisce alle dottrine repubblicane la responsabilità dell'attentato Nobiling.

Il Maresciallo Barraguay d'Halliers è *morto. Il treno proveniente da Barcellona* in Francia fu saccheggiato presso Barcellona.

Berlino, 6. La *Gazzetta del Nord* dice che Nobiling da sabato è privo de' sensi; le sue parole sono registrate. I suoi fratelli sono arrivati per deporre.

La *Gazzetta* smentisce le notizie a sensazione sulle pretese manovre *di palazzo* in occasione dell'ordine dell'Imperatore di essere rappresentato dal Principe ereditario. L'Imperatore non è ancora in istato di parlare con molte persone.

La Gazzetta Nazionale pubblica una lettera di parecchi deputati che dichiaransi pronti a dare al Governo pieni poteri per tutelare il paese o la dinastia.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 6 giugno

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	82.40 a	81.50
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.81 a	L. 21.84
Fiorini austr. d'argento	2.40	2.42
Bancanote Austriache	2.30.—	2.30.1[2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.81 a	L. 21.83
Bancanote austriache	230.—	230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1[2

Milano 6 giugno

Rendita Italiana	82.35
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	262.—
Pezzi da 20 lire	21.86

Parigi 6 giugno

Rendita francese 3 0[0	75.80
» » 5 0[0	111.40
» italiana 5 0[0	75.80
Ferrovie Lombarde	161.—
» Romane	75.—
Cambio su Londra a vista	25.13.1[2
» sull'Italia	8.1[2
Consolidati Inglesi	96 3[16
Spagnolo giorno	13.5[16
Turca » »	10.1[4
Egiziano » »	—.—

Vienna 6 giugno

Mobiliare	229.—
Lombarde	75.25
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	261.25
Banca Nazionale	811.—
Napoleoni d'oro	9.49
Cambio su Parigi	47.25
» su Londra	118.75
Rendita austriaca in argento	66.—
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 4 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.40	»	18.10
Segala	»	»	18.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	26.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.—	»	—.—
» in pelo	»	»	15.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	751.3	751.6	752.9
Umidità relativa	65	50	67
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	S W	calma
Vento (vel. chil.	1	4	0
Termom. centigr.	19.7	23.7	18.0

Temperatura (massima 28.0 (minima 13.6

Temperatura minima all'aperto 11.4

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. » 9.19 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.22 p. dir. » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. » 6.5 ant. » 9.44 a. dir » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom » 6.10 pom.